

«C'È SPERANZA? IL FASCINO DELLA SCOPERTA»

10. «Un imprevisto è la sola speranza»

«Il duello ricomincia ogni mattina. Ciascuno lo può vedere al risveglio, quando si dispone ad affrontare il viaggio della giornata pieno di attesa di compimento. È un dramma efficacemente descritto in una nota poesia di Montale, *Prima del viaggio*.

“Prima del viaggio si scrutano gli orari,
le coincidenze, le soste, le pernottazioni
e le prenotazioni (di camere con bagno
o doccia, a un letto o due o addirittura un *flat*);
si consultano
le guide Hachette e quelle dei musei,
si scambiano valute, si dividono
franchi da escudos, rubli da copechi;
prima del viaggio s’informa
qualche amico o parente, si controllano
valige e passaporti, si completa
il corredo, si acquista un supplemento
di lamette da barba, eventualmente
si dà un’occhiata al testamento, pura
scaramanzia perché i disastri aerei
in percentuale sono nulla;

prima
del viaggio si è tranquilli ma si sospetta che
il saggio non si muova e che il piacere
di ritornare costi uno sproposito.
E poi si parte e tutto è O.K. e tutto
è per il meglio e inutile.

È ora che ne sarà
del *mio* viaggio?
Troppo accuratamente l’ho studiato
senza saperne nulla. Un imprevisto
è la sola speranza. Ma mi dicono
ch’è una stoltezza dirselo”.

[...]

»

» “Solo quel che ci viene da fuori, gratuitamente, di sorpresa, come un dono del caso, senza che lo si sia cercato, è gioia pura. Parallelamente, il bene reale può solo venire dal di fuori, mai dal nostro sforzo. Non possiamo in nessun caso fabbricare qualcosa che sia migliore di noi.” (S. Weil)».

(J. Carrón, *C'è speranza? Il fascino della scoperta*, Enm, Mi 2021, pp. 56-57)

Che esperienza fai del duello di ogni mattina?

Ricordiamo che è possibile inviare domande e testimonianze al sito
<http://eventi.comunioneliberazione.org/gscontributi/>